

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Il 'Pro familia' ai nostri abbonati

Per procurare ai nostri abbonati un ottimo periodico illustrato settimanale, abbiamo concluso un accordo col **Pro familia** di Bergamo.

L'abbonamento cumulativo del nostro giornale e del periodico è di L. 19.75 e col numero unico di Natale di L. 20.

Un vanto degli italiani

Da alquanti giorni, cessati i racconti delle stragi, delle atrocità e degli incendi dei cinesi, giungono dall'impero celeste tristi narrazioni di eccidi compiuti dagli europei.

Nel mettere insieme queste notizie vi è da chiedere se si tratta di due civiltà venute a conflitto, come dice qualcuno, nell'estremo oriente, ovvero di due barbarie che si dibattono in quei lontani paraggi. Quasi quasi v'è da dimenticarsi che si tratti di una lotta fra la civiltà occidentale ed europea e la barbarie orientale e cinese, sempre se sono vere in tutta la loro gravità le vessazioni che si dicono usate dai russi nella Mancuria, dai francesi e dai tedeschi attorno a Pechino e dagli inglesi in altri luoghi del vecchio impero cinese.

Tali notizie sono in parte smentite e in parte attenuate. Pel decoro dell'umanità e per l'onore dell'Europa vogliamo credere anche noi che vi siano esagerazioni in simili desolanti racconti; ma, purtroppo, come non vi è fumo senza fuoco, così si può fondatamente temere che qualche e non piccola verità vi sia in tali notizie.

Una conferma infatti, autorevole benché indiretta, si è avuta dalle parole dette da un ammiraglio italiano sul contegno tenuto dalle nostre truppe, il quale contegno è stato qualificato ben diverso da quello degli altri contingenti europei, colà azzuffatisi coi boxers e colle truppe regolari.

Chi avrebbe mai detto che fra soldati cristiani e civili di diverse nazioni europee, non sarebbero istituito un confronto fra il loro rispettivo valore e la loro rispettiva bravura militare, ma unicamente si sarebbero posti in paragone nella loro maggiore o minore barbara condotta, riconoscendo quasi una meraviglia che soltanto i soldati italiani si dimostrarono umani e civili!

Ma non si era però ancora udito il labbro augusto di un principe regnante dire ai suoi soldati di non fare nessun prigioniero dei nemici che affrontavano, lanciandosi così alla caccia dell'uomo, più che alla lotta gloriosa di chi pugna per la civiltà e per punire barbari offensori.

Il Ledru-Rollin — avverte l'*Ordine* di Como — nel suo libro sulla *décadence de l'Angleterre* ha detto che la storia dell'Inghilterra dovrebbe essere scritta dal carnefice, riferendosi appunto alle atrocità commesse dagli inglesi in parecchi dei loro possedimenti coloniali. Ma se questo è vero, è altrettanto innegabile che la storia di non poche espansioni coloniali dovrebbe essere scritta col sangue, cominciando da Pizzarro e d.

Cortes in America e venendo a quelle che furono compiute nelle Indie, e che ora si stanno ripetendo nella Cina, in Asia e nel Transvaal, nell'Africa meridionale.

E anche qui, possiamo dirlo a gloria dell'Italia, anche qui gli italiani fanno una onorevole eccezione, poiché né i veneziani, né i genovesi, né gli amalfitani nei secoli trascorsi, né gli italiani nel secolo presente nell'Abissinia si dimostrarono spietati e crudeli, come si dimostrarono e si dimostrano altri popoli stranieri per lo passato e nel presente.

Ci piace ricordare questi fatti perché da essi apparisce che il popolo italiano, spesso così ingiustamente calunniato dagli stranieri, è più mite, più umano e quindi più civile di tanti altri, specie di fronte alla barbarie e all'ignoranza di nazioni selvagge. Dobbiamo quindi riconoscere con orgoglio che, se Italia e italiani non occupano il primo posto per forza materiale fra le altre potenze europee, lo occupano per sentimento di umanità e di civiltà.

Notizie Vaticane

Il Papa in S. Padre. — Circa il mezzogiorno del giorno 7, il Santo Padre discendeva nella Basilica Vaticana dai suoi privati appartamenti, accompagnato dalla sua Nobile Corte e scortato dalla Guardia Nobile e Svizzera.

Giunto alla Cappella del Sacramento, il Papa lasciava la portantina e si soffermava per qualche tempo a pregare dinanzi al Santissimo, e quindi salito in sedia gestatoria faceva ingresso nella Basilica, ove si trovavano oltre tremila pellegrini di Montecompatri, venuti a piedi, recando la loro immagine prodigiosa, e numerosi altri gruppi di pellegrini: in complesso circa settemila.

Un unico grido di giubilo si levò da quelle migliaia di petti all'indirizzò del Grande Pontefice, che, visibilmente commosso per tanta e spontanea dimostrazione, sorridente in volto benediva la moltitudine, sollevandosi a più riprese dal suo seggio!

Sua Santità, pervenuta all'Altare Papale, discendeva dalla Sedia Gestatoria e si inginocchiava al *faldistorio*, mentre i religiosi Agostiniani intonavano le Litanie Lauretane e cantavano le altre preci consuete.

Dopo ciò, S. S., indossata la stola ed ascesa all'altare, impartiva ai presenti l'Apostolica Benedizione. Quindi, dopo aver ricevuti i capi del pellegrinaggio risaliva in Sedia Gestatoria, ed al suo passaggio nuovamente accolta da entusiastiche acclamazioni faceva ritorno verso le 13 ai suoi appartamenti.

La decima visita giubilare. — Telegrafano da Roma 9: Circa 15 mila persone intervennero oggi in S. Pietro per la decima visita giubilare. Nell'atrio predicò il cardinale vicario Respighi che poi insieme ai monsignori Radini Tedeschi e Lazzareschi, entrò in Basilica seguito da lunghissimo corteo.

Unione Cooperativa italiana a Berlino

L'altra sera a Berlino, nella Leipzigerstrasse uno dei centri più animati della grande metropoli tedesca l'Unione Cooperativa di Milano ha aperto un grande deposito vendita, specialmente di prodotti alimentari italiani.

V'intervennero i notabili della colonia italiana, autorità e cooperatori tedeschi, vi furono brindisi, evviva, auguri.

Gli intenti dell'Unione Cooperativa sono far conoscere i prodotti italiani nella loro genuinità, all'estero, in un centro di grande consumo come Berlino, per togliere la sleale esportazione di generi non genuini, o la speculazione che è fatta da negozianti non onesti che sofisticano ogni cosa.

Tale iniziativa, merita lode specialmente perché sorta a merito di una istituzione cooperativa che dà garanzia di serietà e che, non aspirando per suo ufficio ad arrischiare speculazioni ed a guadagni esagerati, potrà conciliare la bontà dei prodotti con l'onestà dei prezzi.

È probabile che l'esempio possa essere seguito. All'Unione, ad ogni modo, il merito di aver segnata la via, e, soprattutto, quello che, mantenendo la propria azione commerciale su quella piazza, servirà da moderatrice e di esempio, impedendo appunto le soverchie speculazioni e le sofisticazioni e le adulterazioni dei generi alimentari, specialmente dei vini, che possono — come è notato nelle notizie mandate da colà — fare trionfalmente la concorrenza ai francesi ed agli spagnuoli.

I NUOVI FRANCOBOLLI

Ho avuto occasione, scrive un giornale romano, di vedere questi francobolli che sono di nuovi tipi diversi, da 1 centesimo, da 2, da 5, da 10, da 20, da 25, da 40, da una e da cinque lire, mirabili per sobrietà di decorazioni, per eleganza di proporzioni e per chiaro-scuro: piccoli modelli di arte decorativa e degni veramente di portare a traverso il mondo il buon nome d'Italia. La scelta di Giuseppe Cellini non poteva essere migliore e dimostra all'inizio del nuovo regno che si vuol fare veramente bene e sopra tutto si vuol fare diversamente di quanto è stato fatto finora. Potrei anche aggiungere che fra i diversi modelli presentati ad un Augusto per onaggio egli scelse da sé e senza consigli, i migliori, dimostrando un sicuro gusto e un sano criterio d'arte... ma io ho promesso di mantenere il segreto fino al tempo in cui i francobolli bellissimi non siano offerti all'ammirazione dei buoni conoscitori.

Una frode di mezzo milione all'anno col contrabbando di vino... turco in Italia.

Al punto franco di Trieste, nei magazzini generali, riservati alle case commerciali della città, venne scoperta una fabbrica su vasta scala di vino artificiale che veniva spedito a Venezia con certificato di vino turco. La Turchia però non c'entrava per nulla. Il vino veniva così manipolato: acqua, alcool e zucchero invertito, (glucosio), più qualche particella di vino turco. Questa mistura, coll'acquiescenza delle autorità doganali austriache e della direzione degli i. r. Magazzini generali, veniva spedita a Venezia per vino di Samos o di Smirne. La dogana di Venezia si accontentava del certificato rilasciato dai Magazzini generali di Trieste e sdaziava la mistura a base di alcool contrabbandato a L. 5,77 il quintale (dazio contemplato dal trattato di commercio italo-turco). Ora viene il buono.

Questo pseudo vino turco era ven-

duto ai fabbricatori di vermouth, i quali per il vermouth esportato dall'Italia percepiscono, a titolo di restituzione di dazio L. 8 per l'alcool e L. 8.50 per lo zucchero. In conclusione il Governo italiano restituiva un dazio non percepito su alcool e zucchero contrabbandato.

Fu il console turco a Venezia ad informare il R. Governo che le grosse partite di "vino turco", importate a Venezia non corrispondevano alle esigue partite spedite dai porti della Turchia. Il r. enotecnico a Trieste e il r. Console d'Italia di qui informarono il Governo italiano delle frodi che si commettevano al punto franco, sotto gli occhi delle autorità austriache, a danno dell'erario italiano.

Ma, anziché mettere subito un catenaccio a quella fraudolenta importazione di vino falso, si preferì stabilire un periodo di tempo e appena dal 1 del corrente mese venne preterito l'obbligo dei certificati vistati dal r. Consolato d'Italia.

Le spedizioni di vino artificiale venivano effettuate per la via di Venezia da una mezza dozzina di case di commercio, fra cui una greca e una tedesca, da parecchio tempo e a conti fatti l'erario italiano, che aperse gli occhi troppo tardi, ci avrà rimesso un "mezzo milione circa di lire e forse più all'anno!"

La scoperta della frode autorizzata acquista particolare importanza dal fatto che proprio in questi giorni si fa in Austria una grande agitazione contro i vini italiani che sono genuini.

Governmento e Parlamento

Il Consiglio dei ministri. — Il Consiglio, tenuto ieri, al quale erano presenti tutti i ministri, è durato due ore. Il Consiglio approvò vari progetti di legge da presentarsi alla Camera, fra cui quello per l'acquisto del Museo e della villa Borghese. Il Consiglio si occupò pure della situazione parlamentare, della difficoltà di terminare la discussione dei bilanci al quindici e quindi della necessità dell'esercizio provvisorio. Il Consiglio si occupò pure del conflitto in seno alla Giunta del bilancio e di altri affari di ordinaria amministrazione.

Morin e la marina da guerra. — Il *Corriere d'Italia* dice sapere che Morin interverrà domani alla seduta della Giunta del bilancio per rispondere a tutti i quesiti, difendere l'amministrazione della Marina dalle principali accuse sollevate, e dimostrare che se il materiale non è quale sarebbe desiderabile che fosse, non è tuttavia in quello stato di assoluta inefficienza ed abbandono che molti credono ed altri vogliono far credere. Il ministro cercherà di dimostrare, pur ammettendo che non sempre il denaro speso abbia dato, sotto il punto di vista tecnico, tutti i frutti che si desideravano, che l'inconveniente è comune a tutte le marine in causa del continuo progredire dell'arte navale, ma che tuttavia il denaro speso ha reso quei frutti che era possibile aspettarsi.

Convalidazione dei senatori. — La *Tribuna* dice che il senatore Negrotto proporrà di ripristinare la votazione per alzata e seduta o per appello nominale sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, disponendo che la Commissione si limiti ad annunciare le sue conclusioni e ad indicare se furono prese alla unanimità o a maggioranza.

Il nuovo arciprete di s. Marco a Venezia

Venezia 9 dicembre 1900

Concedetemi un po' di spazio perché vi dia notizia di un avvenimento che riguarda persona a voi cara, e che, nei primi tempi del vostro giornale, collaborò ad esso coi suoi doti scritti.

Da lunghi anni D. Ferdinando Apollonio reggeva la parrocchia dei Santi Ermagora e Fortunato (S. Marcuola), e colla sua rara gentilezza, colla sua mente coltissima, specie col suo gran cuore s'era acquistato l'affetto dei suoi parrocchiani, che lo consideravano quale un padre affettuoso. Egli aveva saputo guadagnarsi l'animo di tutti: dei ricchi che si onoravano di aprirgli le porte delle loro case, ove egli sapeva stare con aristocratica nobiltà di tratto, dei poveri ai quali distribuiva le elemosine che ei sapeva sollecitare da quelli che erano in grado di farle.

Ma egli non si accontentava di compiere con maravigliosa solerzia i suoi doveri pastorali; sapeva trovare pur tempo di dirigere il giornale cattolico veneziano la *Difesa*. E come lo dirigeva!

Ornato di profondo ingegno, spirito eminentemente sereno — e di questa serenità fanno fede il volto e lo sguardo — scrittore terso ed educato alla scuola dei migliori classici, egli continuò per lunghi anni ad abbellire la sua *Difesa* di quegli scritti che erano letti con tanto piacere e che produssero tanto frutto. Colla attrattiva della sua parola elegante e della frase tornita con gusto di artista, egli poté far ascoltare tranquillamente certe verità che non si sarebbero ascoltate da altri, ed i cattolici veneziani debbono a lui se fu resa giustizia alle doti del loro iugegno ed alla santità dei loro principii.

Gli avversari stessi dovettero riconoscere i suoi meriti. «Fu nostro collega come Direttore della *Difesa* — scriveva ieri la *Gazzetta di Venezia* — qualche volta in qualche questione avversario; ma egli fu di quegli avversari che si onorano. Però spesso mons. Apollonio ci fu alleato nelle belle lotte per la difesa di Venezia contro l'invasione della piazza; e ci fu alleato valido e vigoroso. Ora si dice che abbia abbandonato definitivamente il giornalismo. In tal caso in quest'occasione, il saluto dell'armi, cortese e cordiale, al colto e simpatico collega».

Sul principio di quest'anno monsignor Apollonio fu nominato dall'Eminentissimo Patriarca arciprete di S. Marco, e, se quest'onore concessogli, rese alteri i parrocchiani di S. Marcuola, li afflisse pure assai, ché si videro privati della sua seggia ed amorevole guida. Anche per il buon pievano fu un dolore doversi allontanare dal suo gregge diletto, e quanto gli costasse lasciare quelli che per tanti anni erano stati suoi figli, appare dalle parole commosse che egli rivolse loro ieri mattina dopo la messa solenne celebrata a S. Marcuola. Ed essi vollero alla loro volta dargli un'ultima prova di affetto, acclamandolo quando rientrò in canonica, e costringendolo ad affacciarsi al balcone.

Ma i suoi nuovi parrocchiani di S. Marco lo attendevano. Alla mezz'ora monsignor salì in gondola, e con lungo corteggio di associazioni cattoliche mosse alla volta della basilica. Là postisi gli abiti paonazzi e la mantellina di arciprete presente tutto il capitolo, ricevette, dopo la lettura della bolla pontificia, le chiavi del tempio. La funzione terminò col canto del *Te Deum* del Perosi.

Della basilica si passò quindi nel palazzo patriarcale, ove era stato di-

sposto un sontuoso rinfresco per cinquecento invitati. All'ingresso di monsignore ci furono vivi applausi. Egli sedette fra il conte Bolchi ed il conte Donà dalle Rose, e gli fu presentata una Deputazione della parrocchia.

Fu proprio splendido l'ingresso nella prima parrocchia di Venezia di un sacerdote che fu sempre onore del clero veneto per il suo sapere e per le sue virtù. Come segno di stima e di affetto all'illustre scrittore, poi i colleghi della Difesa vollero offrirgli una penna d'oro.

A. B.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)
Roma, 7. — Presiede Villa. La seduta comincia alle 10.

Commemorazione di Sciacca della Scala.
Il Presidente, Vischi, Fili Astolfoni, Riccioni e Finocchiaro Aprile, commemorano il deputato Sciacca della Scala.

I lavori pubblici.
Seguita poi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Si fanno varie raccomandazioni circa i muraglioni del Tevere e l'inchiesta relativa.

Branca. Circa i disastri avvenuti nota che la parte caduta fu collaudata da oltre dieci anni; non ci è quindi più titolo a responsabilità civili della impresa di costruzione che non era una impresa italiana. Ad ogni modo ha nominato una commissione d'inchiesta.

Chigi. Raccomanda che, nella esecuzione delle opere idrauliche, il lavoro sia affidato alle cooperative di lavoro, dividendo le opere stesse in separati lotti.

Branca. Accetta la raccomandazione. La seduta termina alle 12.20.

(Seduta pomeridiana)
Roma, 7. — Presiede Villa. La seduta comincia alle 14.25.

Risposte a interrogazioni.
Romanin Jacur, sottoseg. all'interno, promette a Pansini di prendere provvedimenti a favore della classe operaia della Puglia.

Sant'Onofrio, sottoseg. ai lavori, promette che saranno affrettati dei pubblici lavori.

Romanin Jacur e Rava assicurano Cassiani che si farà il possibile per combattere la malaria.

Raccomandazioni.
Piovono le raccomandazioni d'interesse locale.

Todeschini. Rileva le deprecevoli condizioni di fatto nelle quali sono costretti a rimanere gli addetti alle locomotive in tutte le grandi linee.

Prinetti. Avverte che i treni non ritardarono mai tanto come ora. Afferma la necessità che questi inconvenienti sieno eliminati.

Branca. Assicura gli oratori che si sono occupati di vari ferroviari che questi saranno studiati in contraddittorio gli interessati.

Todeschini, al cap. 64 tramvia a trazione meccanica, vorrebbe conoscere come vengono spese le dodicimila lire stanziata per la vigilanza e se questa sia semplicemente tecnica ed anche morale. Rileva come le disposizioni del regolamento circa la durata del lavoro non siano sempre osservate.

Branca. Dichiarò che la somma stanziata è più che sufficiente per la vigilanza tecnica alla pulizia stradale: alle tariffe, ai regolamenti pel personale sovrintendente il prefetto.

La seduta termina alle 8.50.

Roma, 8. — Presiede Villa. La seduta comincia alle 2.

Interrogazioni.
Si svolgono interrogazioni sul contegno del delegato di p. s. di Loreto durante una commemorazione di Mentana, e su quello delle autorità di p. s. e della magistratura di Cagliari.

Di Sant'Onofrio, sottosegretario ai lavori pubblici e Pascolato, rispondendo a Spagnoletti, dichiarano che verrà quanto prima pubblicata la tariffa ridotta per il trasporto dei fusti e dei liquidi, e che furono fatte le necessarie pratiche anche con la navigazione generale per la riduzione della tariffa dei trasporti dei fusti vuoti. Una lunga discussione solleva la questione del porto di Villa San Giovanni, vitalissimo per la difesa dello stretto di Messina.

Branca, dichiara che il progetto si trova dinanzi al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Tutti i capitoli del bilancio restano quindi approvati.

Si approvano pure lo stanziamento complessivo e i due articoli del disegno di legge.

L'elezione del II collegio di Venezia.

Il presidente annuncia che venne presentata la relazione sull'elezione contestata del secondo collegio di Venezia, eletto Manzato. La seduta termina alle 19.10.

Notizie Italiane

Un canonico morto di apoplezia.
— Ieri mattina alcuni chierici della basilica di S. Giovanni in Laterano non vedendo ancora il canonico De Santis che doveva celebrare la messa, si recarono a chiamarlo alla sua abitazione attigua alla basilica e dopo aver invano picchiato alla porta della camera, con una spallata l'apertero: il canonico giaceva esanime sul letto, colpito da paralisi cardiaca.

I danni delle piogge. — Annunciano da Caserta che le forti piogge dei giorni scorsi hanno prodotto qui danni gravissimi. A Cancellò Arnone il Volturno è straripato allagando tutta la pianura del tratto Volturno. Il transito è interrotto. A Gallo di Nola un fulmine caduto sulla chiesa parrocchiale l'ha completamente rovinata. Il danno ascende a varie migliaia di lire. In contrada Sant'Angelo un altissimo muraglione è crollato seppellendo fra le sue macerie e la frana prodotta dalla massa di terreno spostata, una ventina di capre ed il relativo guardiano che ivi aveva il ricovero. Continua il tempo pessimo.

La crisi comunale di Firenze.
— Nonostante gli sforzi eroici della maggioranza e della opposizione monarchica consigliare seguitano a fioccare in Palazzo Vecchio le rinunce dei nuovi eletti alle cariche di sindaco e di assessori.

Il **Fieramosca** scrive che, quanto prima, si riuniranno di nuovo i consiglieri di parte monarchica, e che, fra i vari gruppi, si faranno gli ultimi tentativi per risolvere la crisi.

La distruzione del capriolo nell'Agordino (Cadore). — Da venti giorni circa la neve ricopre le pendici di questi monti e continua spietata, per ogni dove, la caccia al capriolo, cui la caduta delle prime nevi rende instupidito.

I bracconieri scorrazzano impunemente, e per valli e per monti, uccidendo quanto capita loro tra mano. Per opera loro, circa 15 giorni or sono, rimasero uccisi in Laste — comune di Rocca Pietore — ben cinque caprioli, tre dei quali venivano spediti liberamente, col mezzo della posta sul mercato di Agordo.

A Pesen, Selva Bellunese, altri quattro vennero in questi giorni uccisi! Quello che fa meraviglia si è, che i carabinieri, le guardie di finanza e forestali di tutto ciò non sappiano nulla, mentre la cosa è nota a tutti e liberamente se ne parla, come di una prodezza. Se non verrà posto un freno a tanto vandalismo, tra qualche anno, del simpatico animale non ci resterà che il pio ricordo.

Una insegnante all'Università Romana. — Ieri il ministro Gallo firmò il decreto che nomina la professoressa Teresa Labriola libera docente di filosofia del diritto, nella facoltà di giurisprudenza all'Università di Roma. La signorina Labriola è figlia del noto professore Antonio. Essa è la prima docente italiana in facoltà di giurisprudenza e la prima insegnante muliebri nell'Università Romana.

Notizie Estere

Lo spavento d'un cacciatore. — In un comune dell'Yonne è avvenuto il curioso fatterello seguente:

Giovanni Martin appassionato cacciatore, dopo aver invano percorso colline e pianure, si trovava col carniere assolutamente vuoto. Non gli era riuscito di sparare un colpo di fucile. E gli dispiaceva immensamente di ritornar a casa senza neppure una piuma. Ad un tratto, ecco passare un bel piccione. Pam! Pam! Il piccione cade di piombo al suolo. Subito il cacciatore lo raccoglie. Ma, oh, sorpresa!

Sotto l'ala del disgraziato piccione si trova un cartellino nel quale sta scritto: *Colui che mi ucciderà, morirà entro l'anno.*

Il cacciatore che è un po' superstizioso, ha fatto già il suo testamento.

Un ministro bulgaro prevaricatore. — I lavori di miglioramento e di approfondimento del porto di Varna erano stati concessi ad una società bulgara, che li aveva ceduti ad un'altra Compagnia finanziaria.

Quest'ultima non attendeva, per incominciare i lavori, che la legalizzazione per parte del governo bulgaro del suo contratto di cessione.

Stipulato l'esecuzione di questa formalità si faceva attendere da un pezzo, la compagnia inviò a Sofia un delegato presso il ministro dei lavori pubblici Radslawoff, il quale chiese 200,000 franchi per dare la sua firma.

Stupefatto, quel delegato ne riferì al Consiglio d'amministrazione della Società, il quale informò del fatto il principe Ferdinando, di passaggio appunto in quel giorno da Varna.

L'indomani il ministro Radslawoff riceveva il seguente telegramma:

« Firmate la concessione pel porto di Varna. La somma che avete chiesto è dretto di me. »

« Firmato: Ferdinando. »
Atterrito il ministro, inviò subito le sue dimissioni al presidente del Consiglio. Questi però le rifiutò pregando Radslawoff di attendere il ritorno del principe.

Le cose sono a questo punto. Ma lo scandalo, già considerevole, diverrà enorme perchè il principe Ferdinando è deciso a deferire ai tribunali il ministro prevaricatore.

Un medico che taglia la testa ad una cliente. — Ad Astrakan, un medico, la cui condotta finora nulla aveva lasciato a desiderare, il dottor Pezerdovejo, curava da qualche tempo una vecchia e ricca signora malata di petto. Mediante i suoi modi insinuanti egli era riuscito ad accaparrarsi compiutamente la fiducia della signora, la quale lo aveva incaricato di riscuotere, per suo conto, presso un banchiere la somma di 25,000 rubli, frutto della vendita di un'estesa proprietà.

Il dottore riscosse la somma, ma, pressato dagli innumerevoli suoi creditori, la divise quasi totalmente fra di essi, ed il resto scappò in bagordi.

Siccome la signora era stata informata telegraficamente che i 25 mila rubli erano stati pagati al suo dottore, richiese come mai non glieli avesse ancora rimessi. Il dottore confessò che non li aveva più. La signora lo minacciò di denuncia alla Polizia se, nella giornata stessa, non trovava mezzo di restituirle almeno in gran parte, la somma capitale.

Il dottor Pezerdovejo bussò inutilmente a tutte le porte, e, conoscendo la fermezza d'animo della sua cliente, si teneva perduto, ove non si fosse appigliato a qualche mezzo estremo.

Andò a trovarla, e trasse fuori dalla tasca del soprabito un pacchetto di tela dove, a quanto pare, le avrebbe detto esservi il denaro.

Mentre la vecchia, per sciogliere il nodo, teneva la testa abbassata, il dottore, con un violento colpo di bisturi al collo, le tagliò quasi di netto la testa; poi si mise a chiamare aiuto, dicendo ai domestici accorsi che la signora, diventata improvvisamente pazza, si era impadronita del suo bisturi, che egli aveva tirato fuori dalla busta per recidere una escrescenza che le si era formata — e questo era vero — dietro la nuca, e con quell'arma terribilissima si era segata la gola.

Ma l'autorità giudiziaria, che intanto era venuta a sapere dell'affare dei 25 mila rubli, fece arrestare il dottor Pezerdovejo, mentre usciva da far colazione al ristorante.

La storia della guerra sud-africana. — Il Times ha iniziata la pubblicazione di un'opera colossale, che potrà forse sembrare troppo sollecita: « La storia della guerra sud-africana, 1899-1900 ». Il primo volume è apparso l'altro ieri, e contiene la narrazione degli incidenti diplomatici che hanno condotto allo scoppio delle ostilità: sarà quanto prima seguito da altri quattro volumi. La compilazione è dovuta al corrispondente del Times, L. S. Amery, che si trovava nella Colonia del Capo da molto tempo. L'importanza del primo volume sta nella copia dei documenti ufficiali finora

inediti che vi sono pubblicati, e che l'Amery ha potuto raccogliere negli archivi della Città del Capo, e classificare con diligenza: tra gli altri sono interessanti quelli che riguardano le pratiche corse fra i due Governi repubblicani e gli Afrikanders della colonia inglese, quando pendevano le trattative: l'Amery vorrebbe anzi dimostrare che i Boeri e gli Afrikanders miravano ad espellere gli Inglesi da tutta l'Africa australe. Le pagine riferite dal Times lasciano comprendere che l'autore della storia ha cercato di scrivere con moderazione e con quella calma britannica che un tempo era proverbiale e che la guerra sud-africana ha alquanto scosso.

Gazzettino Goriziano

Gorizia, 10 dicembre.

Da tanto tempo si sentiva bisogno a Lucinico di un nuovo fabbricato destinato ad uso di scuola che surrogasse il presente, incomodo e malsano. Finalmente dopo tante difficoltà, ora l'edificio è quasi pronto e s'inaugurerà a Natale.

Oltre a cinque aule ventilate, vi è l'abitazione pel dirigente e per i maestri.

Pure per iniziativa del Comune, vicino all'edificio scolastico, ne sorge uno per deposito delle pompe.

Si pensa inoltre al trasporto del cimitero, ora troppo vicino all'abitato.

CATTOLICI PREVIDENTI

— Assicuratevi sulla vita e contro i danni dell'incendio con la Società Cattolica sedente in Verona, che pratica condizioni vantaggiosissime non solo, ma fa partecipare gli assicurati agli utili.

Tenete poi conto che è sorta sotto gli auspici dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia e benedetta in modo speciale dal S. S. Padre Leone XIII.

Agenzia generale in Udine, Via della Posta 16, con rappresentanti in tutti i capi luoghi della provincia.

Dalla Provincia

Tarcento

8 dicembre.

Consecrazione della chiesa a Bueris. — Per gli abitanti di Bueris furono due bellissimi giorni quelli di mercoledì e giovedì, in cui fu compiuta dall'ecc.mo mons. Arcivescovo la consecrazione della loro bella chiesa, condotta a termine in soli tre anni.

Il giovedì convenne la gente da tutti i dintorni, e solenne fu la processione accompagnata dalla banda di Artegna, e belli i fuochi artificiali accesi la sera.

Come già avete annunciato, la chiesa fu costruita grazie alla sollecitudine infaticabile del cappellano D. Giovanni Mauro, su disegno del bravo parroco di Cassacco, mons. Noacco. La ornò poi di lodate pitture il signor Franc Barazzutti di Gemona.

Avvertite che il bravo cappellano Mauro non ha solo il merito di aver costruita la chiesa, ma che egli si occupa sempre al maggior vantaggio degli abitanti del luogo, sia adoperandosi in lavori utili ad essi, sia istruendo i fanciulletti, sia procurando che domini tra le famiglie la pace e la buona armonia.

Segnacco

8 dicembre.

Una bella festa. — Oggi qui s'è festeggiata con la consueta solennità l'Immacolata. Le funzioni riuscirono splendide; eziandio la processione; questa anzi si svolse ben ordinata tra una fiamma di gente. Però queste son cose all'ordine del giorno. Ciò che m'importa far rilevare, si è l'intervento della filarmonica di Adorgnano. Difatti, ad ogni ben pensante, questa circostanza avrà fatto ammirare la coerenza dello svolgimento di questa festa coi principii religiosi che la informano: mentre in tante altre feste di simil fatta, quale contrasto! Feste sfregio alla religione da parte di quelli che vogliono o permettono che le squille adoperate per iscopi tutt'altro che religiosi si facciano udire in una sfilata religiosa. Un plauso dunque di cuore al popolo di Segnacco, che il culto esterno della sua fede vuole svolto secondo i sani principii cattolici.

Ah se tra i cattolici ci fosse solidarietà! Oltre il merito dinanzi a Dio, quanto più temuti a rispettati sarebbero dai nostri avversari. Un onorevole, generale dell'esercito italiano, settimane addietro, agli elettori del suo collegio gridava: « ogni partito provveda ai suoi adepti »; ah! se tra i cattolici si stabilisse questo sistema, quanti guai di meno! Quanto al valore della filarmonica di Adorgnano io non do giudizio; agl'intelligenti dell'arte ciò: ma, anche concesso che bande non cattoliche suonino meglio, che perciò? Chi di un simil pretesto si fa una ragione apodittica per aprire le porte a qualsiasi banda, mostra di aver dato a pigione il cervello.

Subalpino.

Chi manda

prima del 20 dicembre p. v., a mezzo di cartolina-vaglia, L. 16, importo per un anno d'abbonamento al *Cittadino Italiano*, concorre ai premi annunciati in IV pagina del nostro giornale.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 11 — s. Damaso Pp.
Fiere e mercati della Provincia
Martedì 11 — Fagag., Fiuma, Pasian P.

Festa della società cattolica di mutuo soccorso. — Sabato mattina, festa dell'Immacolata Concezione, nella chiesa del SS. Crocifisso ci fu messa letta da mons. Fedrigo, canonico della metropolitana, il quale disse brevi ma affettuose parole. Dalla scuola di S. Cecilia furono cantati alcuni mottetti di bell'effetto, sotto la direzione dell'egregio maestro don Bonaventura Zanutti. La sera poi alle diciotto e mezzo, nella sede della società, ci fu conferenza del valente oratore fiorentino, padre Vincenzo de Meis, il quale, colla facondia che tutti ormai conoscono nella nostra città, parlò della libertà morale e politica fondata sulla legge di Cristo. Alla fine ci fu una piccola lotteria, il ricavato della quale è devoluto a beneficio del fondo sociale.

A S. Giorgio M. — Sabato si celebrò a S. Giorgio M. la bella festa dell'Immacolata. Nella novena precedente aveva fatto un corso di predicazioni la mattina per il popolo, la sera, a modo di conferenze, il valente oratore, padre Vincenzo de Meis di Firenze missionario Lazzarista, ottenendo un frutto quale da lungo tempo non si vedeva. La mattina della festa ci furono tante comunioni che nessuno si rammentava una frequenza simile in tale occasione. Alle 11 si cantò la messa solenne di S. Cecilia del Tomadini con accompagnamento di strumenti ad arco, diretta ed eseguita con vero buon gusto dalla scuola di S. Cecilia. La sera, alle sedici, ci fu il panegirico, in cui il padre de Meis mostrò quanta sia la sua dottrina, la sua erudizione, la sua pietà. Fu proprio un lavoro di getto. Seguirono i vesperi solenni, accompagnati dalla stessa orchestra, in modo da riscuotere il plauso generale dei fedeli di ogni condizione, accorsi in folla straordinaria da tutta la città.

Il r. prefetto ai signori sindaci e ai presidenti degli Istituti di beneficenza.

Agli ill. signori Sindaci e Presidenti delle Istituzioni pubbliche di beneficenza.

Ben più che dalla consuetudine, il saluto, che ho l'onore di rivolgere alle SS. VV., è dettato da sentimento vivo e profondo. Esso erompe caldo e sincero dall'animo, e confida di trovare benevola corrispondenza in voi.

So di parlare a gente forte, conscia del suo diritto e pronta all'adempimento del dovere. In mezzo ad essa e per essa assumo l'ufficio, il cui esercizio le virtù sue mi faranno più agevole e lieto.

Avvezzi a volgere al bene le invincibili qualità della vostra razza galliarda, incedeste solleciti nelle vie d'ogni progresso. Sono già a voi consueti l'uso della libertà nell'ordine, il rispetto al diritto altrui che segni i limiti del proprio, l'incessante tendenza al maggior benessere, la fede invitta nei destini avvenire della patria. In tali condizioni, il rappresentante del Governo può sperare di svolgere serenamente la sua più ambita funzione, quella di vostro cooperatore. Lungi da altre forme di esercizio di potere, dolorose anche quando neces-

sarie, è quello il posto che intendo di occupare fra voi; impegno il mio buon volere a tenerlo convenientemente.

Venni qui da regioni lontane, nelle quali, però, suona dolce il nome della vostra terra, e che guardano, ammirando, i forti abitatori degli estremi confini della patria. Ma lo spirito di italianità, che, attraverso i monti e le valli della penisola sacra, ne pervade tutti, fa ch'io mi senta non estraneo a voi, né mi lascia paventare che voi abbiate a considerarmi altrimenti. In nome di vincolo sì angusto, io invoco la concordia di tutti nell'operoso amore.

Acquistare diritto alla simpatia vostra e poter essere ricordato da voi in avvenire, con sentimento pari a quello che già vi professo: ecco l'augurio che faccio a me stesso e che sarò orgoglioso di veder realizzato.

Udine, 5 dicembre 1900.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta nel giorno 17 corrente alle ore 8 pomeridiane.

In tale seduta verrà discusso il Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1901.

Notizie d'arte. — Come molti altri, anch'io volli visitare la chiesa dell'Ospitale, non per il solo sentimento religioso, ma anche per ammirare lo stupendo lavoro in affresco che contorna l'altare maggiore eseguito dall'egregio artista Leonardo Rigo, affresco che rappresenta la SS. Trinità. Nell'ammirarlo il pensiero non può soffermarsi solo su esso né sull'artista, ma spontaneo corre al parroco monsignor Costantini che commise questo lavoro. Egli, al pari di molti altri sacerdoti della nostra città e diocesi, dà bell'esempio di zelo nell'adoperarsi affinché alla casa di Dio non manchi il conveniente decoro.

A rettifica di certe voci. — Da alcuni, che non si curano molto dell'esattezza, si sono diffuse voci secondo le quali il *Cittadino italiano* sarebbe portavoce esclusivo di interessi personali. Dichiaro che ciò è assolutamente erroneo, e chi conosce come stanno le faccende, può attestarlo.

Ai nostri benevoli raccomandiamo di nuovo di promuovere la diffusione del *Cittadino italiano* procurandogli nuovi soci e lettori. Sappiamo che più d'uno si diverte a dire cose tutt'altro che caritatevoli sul conto nostro, ma il giornale parla da sé, e ognuno può vedere quale sia lo spirito che lo anima, come può essere persuaso che, quali che sieno le lotte apparsecihiate al *Cittadino italiano*, esso non s'allontanerà mai dai principii sempre professati.

Nuovo giornale. — Sabato fu pubblicato il primo numero del *piccolo Crociato*. Confidiamo che l'opera sua tornerà proficua alla causa comune, e che nella difesa dei comuni principii andremo perfettamente d'accordo.

La commemorazione del prof. Marinelli. — L'egregio professore cav. Francesco Musoni lesse venerdì all'Accademia, alla presenza del regio prefetto Flausti e del sindaco sen. di Prampero, la commemorazione dell'illustre suo maestro Giovanni Marinelli. Egli dimostrò le benemerite del Marinelli quanto alla geografia, e quanto impulso abbia dato agli studi geografici in Italia; quindi espose i suoi concetti sulla importanza dello studio di tale disciplina. Le sue parole furono alla fine salutate da applausi e dalle congratulazioni dei presenti.

Necrologio. — Ieri nelle ore antimeridiane cessava di vivere a San Daniele del Friuli Francesco Pellarini nell'età di 56 anni. Le nostre condoglianze alla famiglia del collega in arte.

Società Agenti di Comm. — Si avvertono i soci che l'Assemblea indetta per sabato 8 corr. venne prorogata a venerdì 14 corr. alle ore 21 col medesimo ordine del giorno.

Grave disgrazia. — Ieri, circa alle 15, tre ragazzi giocavano in Planis. Uno di essi, Giovanni Zampa fu Ettore, di Tricesimo, dell'età di 14 anni, aveva un fucile vecchio carico a picchmo minuto con cui voleva colpire un passerotto. Ad un tratto, mentre seguiva nel volo il passerotto fuggente,

lasciò partire il colpo che colse il giovinetto Vittorio Atta di 13 anni, fabbrico. Il poveretto, trasportato all'ospedale, su una portantina improvvisata, non ostante le cure dei medici, alle 20 moriva. Il feritore fu condotto alle carceri.

Ringraziamento. — La moglie, i figli e le figlie, il nipote e le nipoti del defunto Antonio Franzolini ringraziano tutti quei pietosi che vollero rendere più decoroso, o colla loro presenza o coll'invio di torci o di corone, l'accompagnamento funebre del loro caro. Chiedono poi venia delle involontarie omissioni in cui fossero incorsi nel partecipare la luttuosa perdita.

Udine, 10 dicembre 1900.

Teatro Minerva. — Il signor Costantino Bernardi, il celebre trasformista, l'emulo di Fregoli, si presenterà domani al pubblico udinese, sulla scena del teatro Minerva.

I giornali di Marsiglia, di Spezia, di Trieste, Gorizia ecc. sono concordi nel cantarne le lodi.

C'è da ripromettersi quindi per domani sera un teatone.

R. Tribunale. — *Udienza del 10 dicembre 1900.* — Rielo Alessandro, negoziante di Udine, imputato di bancarotta, venne condannato a giorni 30 di reclusione.

Bottozzi Agostino negoziante di Udine, imputato di bancarotta, venne condannato in contumacia a mesi 5 di reclusione.

Della Mea Lucia di Tarcento imputata di abbandono d'infante fu condannata a mesi 8 di reclusione.

Tomasino Giuseppe di Reana imputato di contrabbando e di resistenza alla forza fu condannato a L. 388 di multa pel contrabbando, ed a mesi 24 di reclusione per la resistenza.

È uscito l'opuscolo

delle **POESIE FRIULANE** del sac. G. B. GALLERIO, raccolte e trascritte da G. Costantini. Elegante volume di pag. 352 con prefazione e ritratto in autopia dell'autore.

È messo in vendita al prezzo di lire 2.00 la copia.

(Questa nuova pubblicazione è compresa fra i doni semigratuiti agli abbonati del *Cittadino italiano* per il 1901. — Vedi condizioni d'abbonamento in quarta pagina.)

Bibliografia

Monsignor ORAZIO MAZZELLA, Arcivescovo di Rossano. — *Praelectiones Scholastico-Dogmaticae*, quas habebat Camillus Card. Mazzella, tractatus qui deant locupletatae atque in compendium redactae. — Volume III. — Editio altera. — Prezzo di questo volume, L. 5. — Prezzo dei tre volumi insieme, L. 15. (Roma — Desclée, Le-fevre e C.)

Questo nuovo volume dell'opera di Mons. Mazzella ha tutti i pregi dei due precedenti, giacché anche in questo le questioni assai difficili della *Incarrazione* e della *Grazia* sono trattate con precisione e con chiarezza veramente ammirabili. Bellissimo poi il capitolo, abbastanza lungo, in cui il dotto autore tratta della Beata Vergine e nel quale è con molta dottrina trattato della *Maternità*, della *Immacolata Concezione*, della *Verginità*, dell'*Assunzione* di Maria ed in ultimo del suo ufficio di *Corredentrice* e *Mediatrice* nostra presso G. Cristo.

Il metodo seguito dall'illustre scrittore è indicato nel titolo; non si deve però immaginare che l'opera sia una arida esposizione strettamente scolastica e dogmatica, giacché l'autore, conoscendo i tempi moderni, sa adattarsi ad essi, e, lasciando da parte tante inutili questioni che fecero sciupare tanto inchiostro ai nostri vecchi scrittori, va diritto al suo fine, che è quello di stabilire e provare la sua tesi, dando un largo posto, fra le prove che adduce, anche alla ragione cosiddetta teologica. Le note d'erudizione, tolte dai migliori scrittori moderni, come il Monsaviè, il Brugaud, ecc. aggiunte in nota rendono sempre più completo il volume.

Quando sarà pubblicato il quarto volume, che tratterà *De Sacramentis* — il che speriamo avverrà fra breve — il corso di teologia di Mons. Mazzella

sarà uno dei migliori testi per uso dei seminari. E noi fin d'ora auguriamo che abbia ad incontrare come merita.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 2 al 8 dic. 1900

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 15
morti > > > > > >
Esposti > 1 > > > > > >
Totale N. 22

Pubblicazioni di Matrimonio

Luigi Maiero fabbro con Anna Coccolo contadina — Guido Sant facchino ferroviario con Anna Tosolini casalinga — Gio. Batt. Marcuzzi operaio di ferriera con Augusta Driussi tessitrice — Angelo Lodolo agricoltore con Regina Modotto sarta — Ugo Del Bianco fabbro con Petronilla Bianchetti contadina — Luigi Marchesan operaio con Anna Manzo casalinga — Arduino Bigotti bandaio con Anna Cantoni setaiuola.

Matrimoni

Gioachino Moro calzolaio con Caterina Gri casalinga — Raimondo Agnoluzzi servo con Attimonda Pistor serva.

Morti a domicilio

Luigia Vidussi Maroon fu Mattia d'anni 71 casalinga — Alessandro Congregalli fu Giuseppe d'anni 78 pensionato — Silvio Mons di Mario d'anni 15 studente — Maria Blasoni Masolini fu Natale d'anni 52 casalinga — Pietro Pilosio fu Giovanni d'anni 79 falegname — Pietro Foi di Vincenzo d'anni 49 agricoltore — Dante Puppini di Antonio d'anni 7 scolaro — Domenico Acquaroli fu Domenico d'anni 77 pittore — Angelo Marion di Giuseppe di mesi 9 — Giacomo Pirona fu Antonio d'anni 84 agricoltore — Luigia Blasig-Sant fu Giuseppe di anni 60 casalinga — Ida Modotti di Luigi di mesi 7 — Maria Moro di Galileo di giorni 6 — Enrica Torossi di Martino d'anni 3 — Angela Degano-Bernardis di Domenico d'anni 26 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile

Maddalena Fabbro-Dominici di Francesco d'anni 44 contadina — Giuseppe Toso fu Giuliano d'anni 45 muratore — Sebastiano Sgobino fu Paolo d'anni 78 agricoltore — Maria Marcolini fu Cesare d'anni 61 stiratrice — Giuseppina Rossi fu Francesco d'anni 75 cuceitrice — Giovanni Massari fu Giovanni d'anni 70 barbiere — Valentino Chiarandini fu Giuseppe d'anni 58 scrivano — Maria Franzolini-Metris fu Giuseppe d'anni 52 contadina.

Morti nella Casa di Ricovero

Gioseffa Padoani-Petris fu Giuseppe d'anni 81 casalinga.

Totale N. 24

dei quali 4 non appart. al Come. di Udine.

Estrazione del R. Lotto

del 7 dicembre 1900.

VENEZIA	9	22	90	31	8
BARI	55	86	63	42	50
FIRENZE	10	21	6	8	29
MILANO	76	86	89	10	40
NAPOLI	76	13	45	59	44
PALERMO	17	27	23	89	14
ROMA	21	70	77	13	83
TORINO	90	12	84	53	31

ULTIME

Uno scontro di treni. — Madrid, 9. — Il treno Cordova-Belmez ebbe uno scontro. Vi sono sette morti e dodici feriti.

Treno precipitato da un ponte. — Presso le miniere di Differdingen (Lussemburgo) crollò un ponte ferroviario trascinandone nella caduta un treno passeggeri. Vi sono otto feriti e cinque morti; il macchinista e il fuochista sono salvi.

Un bel successo dei nostri marinai in Cina. — In una corrispondenza della Cina di Belcredi alla *Tribuna* si loda l'operosità degli ufficiali italiani, specie del sottotenente Francesetti, dei tenenti Angeli e Romano e dei tenenti di vascello Ponza di San Martino e Civalleri. Questi perlustrando la campagna a sinistra del fiume Peiho, fu pregato dal padre Dehus di proteggere la missione di Kiskiatao, minacciata dai *boxers*, poiché il comandante francese non gli aveva mandato alcun soccorso. Il Civalleri lasciò una scorta composta di qualche marinaio; l'8 novembre i *boxers* assalirono un villaggio vicino alla missione e allora i marinai italiani assunsero il comando di un centinaio di cinesi cristiani e respinsero il nemico infliggendogli numerose perdite.

Belcredi dice che Waldersee, nonostante la ricchezza del suo seguito e l'entità del suo stipendio di quattordici mila marchi al mese, mena una vita modestissima.

Il grande miglioramento dello zar. — La Stefani comunica da Livadia, 9 dicembre, notte: Il bollettino della salute dell'imperatore delle ore 11 di stamane reca: «L'imperatore passò benissimo le ultime ventiquattro ore. La temperatura e il polso sono normali. Il ristabilimento generale continua bene. Il peso del corpo aumenta. Gli organi, alterati sotto l'influenza del processo della tifoidea, sono ritornati allo stato normale».

Kruger vorrebbe parlare con Salisbury. — Londra, 9. — I giornali hanno dall'Aja che Kruger cercherebbe di avere una conferenza con Salisbury, presidente dei ministri inglesi.

Per la pace. — Si ha da Pechino: Pichon scrisse a Ching e a Li-Hung-Chang esigendo il ritiro delle truppe della frontiera dell'Indo-Cina e la cessazione dell'importazione di armi per evitare complicazioni.

I ministri esteri si riuniranno lunedì per verificare i poteri di Ching e di Li Hung Chang. Credesi che i negoziati di pace cominceranno prossimamente.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Cartoline illustrate

Tutti quelli che desiderano avere cartoline postali illustrate con vedute, ritratti, panorami ecc; si rivolgano alla tipografia del Patronato, o ve troveranno prezzi del tutto convenienti e in pari tempo esattezza ed eleganza di lavoro.

Libreria del Patronato

Via della Posta Num. 16 — UDINE

Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini; pag. 48 cent. 20 la copia.

Novena del Santo Natale, cent. 5 la copia.

Assortimento di vite di Santi, eleganti opuscoli, con copertina in cromo, cent. 25 la copia.

La suddetta Libreria si è provvista d'un grande assortimento di *Auguri e Presepi* d'ogni qualità e prezzo.

Cantina Papadopoli

Via Cavour Num. 21

Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.

Il *Rapp. per Città e Provincie* A. G. Rizzetto.

GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Trattoria, Birreria e Caffè

“ALLA CATTOLICA”

a prezzi onestissimi

GIUSEPPE LAVARINI

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenie tissimi

Nel negozio d'ottica

Importante per Fotografi e Dilettanti

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la Fotografia, l'**Ottico G. Rippa**, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

NOVITÀ

Agricultori volete apprendere il modo di liberarvi dalle miserie che vi travagliano senza uscire di casa? Acquistate il libro che tratta dei bisogni agrari-economici del Friuli e delle latterie sociali.

Si vende in Udine presso la Libreria del Patronato a lire 1. la copia.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

STABILIMENTO

DITTA LUIGI ZANNONI

UDINE - TRIESTE

PIANO FORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUM

vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

UDINE - Fuori Porta Cussignacco - UDINE

